

Spettacoli e manifestazioni ai tempi del SARS-CoV-2

La pandemia in corso rischia di spazzare via l'intero comparto dello spettacolo dal vivo. Il distanziamento sociale di sicurezza tra le persone che le leggi attualmente ci impongono impedirà eventi e manifestazioni con grandi numeri di partecipanti, ma questo non può e non deve significare lockdown totale.

Esistono soluzioni percorribili per garantire lo svolgimento delle attività, dobbiamo reinventarci una parte delle modalità di esecuzione e allestimento. È vero, ma è importante tentare, o rischieremo che la cura sia più terribile della malattia.

Se si analizzano gli elementi cardine di una qualsiasi manifestazione pre-SARS-CoV-2, bisogna parlare di norme antincendio e di Safety & Security. Troviamo elementi come affollamento, personale addetto, gestione della sicurezza, percorsi di evacuazione, tempo impiegato, sistemi di protezione attiva e passiva. I protocolli, le procedure, le ordinanze post lockdown parlano di distanziamento, sanificazioni, flussi, guanti, mascherine, visori, termo scanner, software di gestione. Mixiamo questi elementi: pensiamo a come le strutture possano fraporsi tra gli spettatori, a come ingressi scaglionati nel tempo possano minimizzare i contatti tra le persone, a come intervenire sui flussi ragionando possibilmente nell'ottica di una "marcia in avanti", con ingressi differenti dalle uscite, percorsi esclusivi per gli addetti rispetto il pubblico.

Potremmo organizzare concerti diffusi su strade e piazze con artisti su una base mobile che si muove e fa tappe, con somministrazione sul posto, biglietti o settori con determinate fasce orarie di ingresso ed uscita, il riutilizzo dei teatri con palchi interni, ponteggi su più piani con segregazioni che possano accogliere le persone, concerti privati online, performance in luoghi inusuali come biblioteche, musei, castelli, trasmessi in differita anche sui social. In questo modo il settore non rimarrà fermo.

Certo, si tratta di soluzioni con meno capienza e quindi meno incassi e meno lavoratori impegnati, ma almeno l'industria dello spettacolo non sarà annientata da questa pandemia.

Queste le prime idee:

1) Concerti diffusi su strade e piazze con spettatori paganti

Concerti in strada con artisti su base mobile. Il mezzo, del tipo utilizzato per carri allegorici, può sostare in varie tappe nelle piazze e procedere lentamente a passo d'uomo sulle strade. Non sarà come assistere interamente a un classico concerto, ma quasi. Tutti i partecipanti potranno vedere parte dello spettacolo dal vivo e parte dello spettacolo in differita su megaschermi. Il pubblico in piedi sarà distribuito in linea su strada dietro transenne, distanziato di almeno 1 metro l'uno dall'altro a mezzo di nastri bianchi e rossi. Sono da prevedersi due file di transenne nel caso in cui esistano ingressi pedonali e carrai dei palazzi limitrofi per non chiudere gli accessi. Gli spettatori nelle piazze potranno sedersi su sedie opportunamente distanziate, numerate e suddivise in settori. Onde evitare il più possibile incroci di flussi di persone, occorre pensare di organizzare l'evento partendo dall'idea

della “marcia in avanti”: gli accessi saranno quindi differenti rispetto alle uscite per limitare i contatti tra il pubblico. Il controllo degli accessi comprenderà termoscanner a distanza per il rilevamento della temperatura corporea oltre che le usuali verifiche necessarie per il Safety & Security. Gli addetti saranno tutti dotati di sistemi portatili di comunicazione via radio e i dati della capienza saranno direttamente inseriti su tablet o cellulari con app condivisa. Gli spettatori avranno biglietti con orari differenti di ingresso e uscita per evitare assembramenti. Si prevede la diffusione del concerto in differita lungo il percorso su schermi e sui canali social; due furgoncini aperti con due addetti cadauno passeranno su ogni lato della strada a somministrare acqua o quanto richiesto dal pubblico senza far muovere gli avventori dalla loro postazione. Inoltre, i pagamenti in loco saranno senza uso del contante. Le hostess e gli addetti alla sicurezza accompagneranno gli avventori nell’area dei bagni e il turno potrà anche essere gestito via app, così come l’ordine e la consumazione di cibo e bevande, che verranno poi portati da un addetto in bicicletta con trasportino. Il pubblico potrà accedere alla manifestazione se sarà dotato di mascherine e guanti; se non si possiedono sarà possibile acquistarli all’ingresso. Si prevedono postazioni più grandi senza distanziamento interno per famiglie con non più di 6 membri a raggruppamento. Per consentire un bilanciamento costi/ricavi, si può organizzare nella stessa giornata due turni dello stesso spettacolo di 90 minuti cadauno o calendarizzare più concerti per più giorni consecutivi.

2) Concerti su strada gratuiti senza pubblico e a costi ridotti

I comuni potrebbero organizzare spettacoli itineranti su strada, oltre che come al punto 1, ma senza pubblico. Gli spettatori saranno le persone affacciate ai balconi, mentre grazie a telecamere e droni sarà possibile seguire l’evento in differita sui canali social per chi lo vorrà, magari implementando con interviste, momenti del backstage, video, commentatori, presentatori.

3) Concerti nei teatri muniti di palchi

I palchi offrono naturalmente il corretto distanziamento interpersonale e le platee sono già dotate di posti a sedere, perché non sfruttare quindi i teatri al chiuso esistenti anche per concerti di musica leggera quest’anno? Controllando temperatura e accessi, distanziando le persone nei posti a sedere in platea, permettendo a famiglie di occupare un palco loro dedicato, programmando ingressi ed uscite del pubblico a determinate ore già sul biglietto emesso, sarà possibile assistere ad uno spettacolo in sicurezza. L’affluenza sarà minore rispetto quella dei grandi spazi, ma si possono avere due concerti a sera o concerti con lo stesso artista per più giorni consecutivi. Vale il criterio della “marcia in avanti”, mascherine e guanti, la somministrazione in loco *ad personam* espressi nei punti precedenti. Trattandosi di un ambiente al chiuso, occorrerà una sanificazione tra uno spettacolo e l’altro e si consiglia di utilizzare apparecchi integrati che possano igienizzare le scarpe e le mani del pubblico all’ingresso e in altri punti come all’entrata dei bagni. Meglio sconsigliare l’utilizzo del guardaroba per limitare i contagi; gli spettatori terranno con loro giacche e cappelli. Gli artisti avranno

ingressi differenti rispetto al pubblico e - eccezion fatta per l'area del palcoscenico - si muoveranno negli spazi a loro destinati con mascherine e guanti.

4) Concerti in grandi aree esterne

Potrebbe essere possibile attrezzare perimetralmente parte delle aree esterne con ponteggi su più file montanti e su più piani per creare una zona palchi attorno all'area della manifestazione. I più moderni ponteggi sono dotati di scale comode e sarebbe comunque possibile ricavarne altre di grandi dimensioni con tubi e giunti. I palchi potrebbero essere montati ad una distanza di 1 metro tra loro o contigui e separati da pannelli in lamiera grecata. Nella parte dedicata allo spettacolo si potranno posizionare i palchi, nella parte retrostante, invece, i corridoi per il passaggio delle persone con scale da usare anche in condizioni di emergenza. Andrà rispettato il senso di "marcia in avanti" per l'ingresso differente dall'uscita. la somministrazione sul posto e quant'altro inserito nei punti precedenti. Le strutture così montate potrebbero essere utilizzate anche su due turni nello stesso giorno previa sanificazione, e comunque per un lungo periodo di tempo di 2-3 mesi.

5) Concerti privati online esclusivi per pochi spettatori

Sicuramente gli artisti saranno meno impegnati nelle tournée e passeranno più tempo nelle loro case o negli studi di registrazione, quindi perché parte di questo tempo non può essere destinato a piccoli concerti online a pagamento? Sicuramente molti fan sarebbero disposti a pagare per concerti privati online con i loro idoli in cui possono interagire mandando messaggi, facendo domande o ascoltando anche i loro pensieri e commenti. Sarà sempre importante avere l'organizzazione per il supporto informatico, le prevendite, l'allestimento degli spazi e la gestione della trasmissione. Sicuramente serviranno meno risorse, ma l'artista si può comunque esibire.

6) Concerti di band in luoghi ad alto valore culturale

Possiamo pensare di organizzare concerti in spazi esclusivi mai visti quali biblioteche, archivi storici, musei, castelli. Anche le location gioverebbero di pubblicità indiretta e fondi per la loro attività. Si potrebbe implementare la trasmissione con contenuti anche del sito ospitante, così come spiegato nel precedente punto 5.

Elisabetta Mazzola, architetto